

Allegato alla pagina di Survival International “Torna il mito del “cattivo selvaggio” sull’impatto che la descrizione degli Yanomami come “popolo feroce” ha sui loro diritti www.survival.it

Da: Overseas Development Administration, UK (oggi Department for International Development)

A: Survival International

Data 10 febbraio 1997

Oggetto: Richiesta di finanziamento congiunto di un Progetto Educativo Yanomami in Brasile [...]

Violenza

Diversi antropologi hanno documentato impressionanti livelli di violenza all’interno e tra le comunità yanomami. Sono stati documentati casi diffusi di omicidio, infanticidio di bambine, percosse, rapimenti, violenze sessuali e uccisioni di donne. Nonostante si tratti di un argomento controverso, anche ammesso che talvolta ci siano state esagerazioni, ridurre la violenza è chiaramente una sfida importante da affrontare per migliorare la qualità della vita del popolo yanomami ed è sorprendente che non compaia nell’elenco dei “problemi” nella vostra proposta. Si tratta chiaramente di un argomento di rilevanza diretta, non solo in materia di diritti umani, ma anche in merito ai materiali educativi proposti sui temi delle tradizioni e della salute [...].

Governo brasiliano, Nota n° 202/COAMA/77 del 14 giugno 1977

Considerando lo stile di vita del gruppo indigeno yanomami e le loro caratteristiche sociali, analizzando le ragioni del loro stato di decadenza fisica e, possibilmente anche intellettuale, quel che può essere visto e osservato conduce alla conclusione che il gruppo ne sia affetto a causa dei suoi rapporti fisici. Si osserva... che il gruppo vive in comunità feudali, ciascuna composta da 50 – 200 Indiani, e che ognuno di questi gruppi è ostile a quello degli altri. Questo ci porta a concludere che i rapporti fisici tra uomo e donna avvengono tra fratelli e sorelle, tra padri e figlie e forse persino tra nonni e nipoti di entrambi i sessi: un autentico incesto che nei secoli ha determinato il declino fisico e intellettuale del gruppo indigeno.

Portoghese originale

Memo n°202/COAMA/77 do 14/6/77

Levando-se em conta as condições de vida do grupo indígena Yanomami e suas características sociais, analisando-se o porque de seu estado de decadência física, e, possivelmente, intelectual, o que foi dado ver e observar, leva a conclusão que o grupo se abale em função do seu relacionamento físico.

Observa-se que, como foi comentado naquele expediente, o grupo vive em feudos, onde cada um deles é constituído de 50 a 200 índios, e que um grupo é hostil aos outros, isto nos leva a concluir que o relacionamento físico entre homem e mulher ocorre entre irmãos, pai e filhas, mãe e filhos e, tal vez, até entre netos e avós e netas e avôs, constituindo um verdadeiro incesto, que vem causando, através séculos, o atrofiamiento físico e intelectual do grupo indígena.